



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

14-15-16 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

14-15-16 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Consumo del suolo. Zanoni (PD): 150mln di metri cubi già previsti ed ancora da costruire, un dato sorprendente

(Arv) Venezia, 13 nov. 2015 - "Dalle audizioni che si sono tenute in Seconda Commissione sulla Proposta di legge riguardante il consumo di suolo, emerge un dato sorprendente: in Veneto, per l'edilizia residenziale, ci sono ben 150 milioni di metri cubi ancora da realizzare che sono già previsti dagli attuali strumenti urbanistici. Ciò significa che stiamo cercando di fare una legge per limitare il consumo, ma abbiamo un'eredità sulle spalle che dobbiamo assolutamente gestire con una normativa più stringente ed adeguata": la presa di posizione è di **Andrea Zanoni**, consigliere regionale del PD e vice presidente della Commissione Ambiente, dove si sono tenute le audizioni.

BELLOMBRA BonificaArgini nuovi
per la sicurezza
della frazione

A rischio Gli argini del Crespino, a Bellombra

BELLOMBRA - Al via l'opera di sistemazione degli argini del canale Crespino per mettere in sicurezza le riviere che attraversano il centro di Bellombra. Nei giorni scorsi sono cominciati gli interventi di risistemazione dell'alveo del canale: si tratta di opere realizzate dal Consorzio di Bonifica Adige Po che rientrano nel pacchetto contro la subsidenza 2013 finanziate dalla Regione.

Il calendario è piuttosto serrato visto l'autunno inoltrato; entro la fine del mese verranno ultimati i lavori di alberatura poi si passerà alla pulizia del fondo con l'asporto dei residui di terra cui farà seguito la posa di pietrame nell'ottica della salvaguardia di uno dei punti più sensibili delle rete dei canali di competenza dell'ente di Piazza Garibaldi.

"L'intervento - si legge in un comunicato del Consorzio di bonifica - consentirà un migliore e più facile smaltimento idrico a beneficio di un territorio ampio circa 2mila ettari con le acque che verranno fatte defluire in direzione della vicina idrovora Chiappara, alle porte di Adria: si tratta di un'opera fondamentale e attesa da tempo che consentirà quindi di fornire un più alto standard di efficienza e sicurezza idraulica per i residenti delle tante abitazioni che insistono e costeggiano il canale Crespino".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE Il Bacino stanZIA 311mila euro per l'intervento Anche il Gorzone si rinforza

BOSCOCHIARO (Cavarzere) - Dopo i lavori iniziati in località Viola, nella frazione di Boscochiaro, inerenti l'argine destro del Gorzone, ora prendono il via gli interventi nella frazione di San Gaetano, all'argine sinistro dello stesso fiume. A parlarne è il sindaco Henri Tommasi, che fornisce alcuni dati relativi ai due interventi. "La sezione di Padova del Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - queste le parole del sindaco - ha stabilito il piano degli interventi urgenti conseguenti agli eventi calamitosi novembre 2012, tra essi i lavori di consolidamento arginale e intercettazione infiltrazioni

lungo il fiume Gorzone nel tratto tra Anguillara e Chioggia".

Il sindaco precisa poi che l'impresa esecutrice è la Cos. Idracon sede a Padova e che l'importo complessivo è di 500mila euro, di cui un importo contrattuale di 311.901 euro, comprensivo di 5.750 euro per oneri della sicurezza. Ai primi di novembre l'impresa esecutrice ha provveduto all'interruzione al traffico lungo la strada provinciale 4 Gorzone in località Cassetta e San Gaetano, come da ordinanza rilasciata dalla città metropolitana di Venezia. "La durata massima dei lavori è di 120 giorni - così il sindaco - ma

se il tempo lo permetterà si punta ad eseguire il tutto in trenta o quaranta giorni. C'è grande soddisfazione per questi lavori, visto che questi ultimi due interventi, che si aggiungono a quello eseguito circa un anno fa nel lato destro Adige a ridosso del centro storico, erano stati richiesti dall'amministrazione comunale nelle sedi competenti per arginare e risolvere il problema idrogeologico del nostro territorio". Tommasi conclude auspicando che prima possibile siano stanziati ulteriori risorse.

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Lo Stato metta in sicurezza la Romea»

Protocollo d'intesa tra Mira, Campagna Lupia e Codevigo: 60 milioni per sistemare la statale da Malcontenta a Conche

di **Alessandro Abbadir**

► MIRA

Un protocollo di intesa per la messa in sicurezza della Romea. Questa l'iniziativa sottoscritta dai comuni di Mira, Campagna Lupia e Codevigo e presentata ieri mattina in municipio a Mira. Una presentazione a cui hanno partecipato la deputata del Movimento 5 Stelle Arianna Spessotto e la consigliera regionale grillina Patrizia Bartelle.

I tre comuni chiedono allo Stato investimenti per 60 milioni di euro per la sistemazione del tratto della statale di 30 chilometri che va da Malcontenta fino all'intersezione di Santa Margherita a Conche di Codevigo. «Abbiamo considerato», ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici di Mira Luciano Claut, «che la messa in sicurezza dell'attuale Romea dopo il congelamento di fatto della autostrada Orte Mestre, debba essere affrontato al più presto. Abbiamo capito che mettere d'accordo tutti i comuni attraversati dalla statale solo in Veneto è un'impresa. Per questo riteniamo che sia utile portare avanti dei progetti per tratti omogenei. L'obiettivo del coordinamento è la realizzazione di uno studio di fattibilità e di un programma pluriennale di interventi». La Romea vede nel tratto in questione l'attra-

versamento di circa 20 mila veicoli al giorno e fra questi il 30% è costituito da traffico pesante. Fra le linee guida del protocollo, c'è innanzitutto la messa in sicurezza degli incroci con la viabilità locale.

«Con gli interventi che si andranno a compiere», ha spiegato l'assessore Claut, «vogliamo che ci sia il minimo consumo del suolo possibile, incentivo di una mobilità lenta a lato della Romea con piste ciclabili e pedonali, il recupero di aree degradate e anche una forte attenzione per la sicurezza idraulica dei territori dei tre comuni ad ovest della strada con la creazione di bacini di invaso e fito depurazione». Sulla stessa linea si è espresso il sindaco di Campagna Lupia Fabio Liveri. «Questo protocollo di intesa fa capire che è ora di pensare alla messa in sicurezza dell'attuale tracciato mettendo in chiaro a Stato e Regione quali sono i punti critici sui quali bisogna intervenire».

A Mira si punterà prevalentemente a creare dei sottopassi per sistemare gli incroci a rischio, mentre per Campagna Lupia e Codevigo si pensa a nuovi innesti e anche a delle nuove rotatorie. «Questi interventi», ha spiegato il deputato Arianna Spessotto che ha presentato una mozione parlamentare sulla questione, «permetteranno di spendere una cifra



Il programma di interventi per la messa in sicurezza della Romea

non grandissima per la messa in sicurezza di questo tratto che è prevalentemente extraurbano. Pensiamo che gli interventi si possano realizzare

con 60 milioni di euro in tre anni 20 milioni all'anno. Un costo per nulla paragonabile con quello della Orte Mestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRATTO DI FIUME L'invito del forum "Marzenego-Osellino" ai cittadini perché collaborino alla pulizia

Adottate fossi e tombini campagna per l'ambiente

Mauro De Lazzari

MESTRE

«Adotta un fosso, adotta un tombino e per chi abita a Venezia: adotta un rio». È l'invito che il Forum per il Contratto di fiume «Marzenego-Osellino» sta rivolgendo in questi giorni alla popolazione affinché venga svolta una costante operazione di manutenzione delle rete idrografica minuta e della microidraulica nel territorio.

Il Forum è composto da un gruppo di persone che s'impegnano in vari modi per ottenere, soprattutto, il «buono stato» di qualità dei corpi idrici, ma anche l'utilizzo sostenibile dell'acqua e la protezione dell'ambien-

te e degli ecosistemi acquatici. L'invito, spiegano gli aderenti al Forum, è rivolto in particolare alle associazioni che hanno condiviso con noi l'impegno alla tutela del territorio, ai cittadini di buona volontà, alle amministrazioni locali che hanno aderito al Contratto di Fiume, a Veritas, «con cui ci piacerebbe avviare una collaborazione per la pulizia delle caditoie e, infine, agli aderenti al progetto "Si può fare!"». Ognuno può dare,

L'OBIETTIVO

**Liberare le caditoie
evitare allagamenti**

dunque, un contributo per la sicurezza idraulica del territorio, prendendosi cura di un tratto di fosso o andando a rimuovere i detriti all'interno di un tombino o di una caditoia.

«L'impegno quotidiano e di prossimità di ciascun cittadino - afferma il biologo Pino Sartori - diventa un atto di responsabilizzazione, di elevato senso civico ed è la testimonianza della condivisione di una visione e di un destino collettivi. Sarebbe auspicabile che ciascun cittadino desse il proprio contributo per la cura e la manutenzione del territorio: così si faceva nel passato».

La campagna «Adotta un tombino, adotta un fosso», il cui sottotitolo recita: «Prima che si allaghi la tua casa», è già stata proposta con buoni risultati da altri processi di Contratto di Fiume ed è per questo che il Forum «Marzenego-Osellino» intende ora avviarla nel nostro territorio. Chi aderirà al progetto

potrà inviare le foto del proprio intervento di pulizia del fosso e della caditoia a info@marzenego.it, affinché siano pubblicate nella pagina www.Facebook.com/CdFMarzenegoOsellino e nel sito web www.marzenego.it.

© riproduzione riservata



FOSSALTA Ad Alvisopoli si è discusso del problema allagamenti

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Ha avuto luogo l'altra sera, ad Alvisopoli, il primo incontro del sindaco e della giunta con i cittadini, per un rapporto più diretto e per illustrare gli interventi in corso quelli in programma. Si è discusso dei problemi della frazione e dei programmi dell'Amministrazione. In particolare la discussione si è incentrata sulle problematiche di natura idraulica che assillano la zona e che dovrebbero trovare parziale soluzione con la realizzazione del canale di trattenimento delle acque parallelo alla terza corsia autostradale e con l'intervento concordato tra Comune e Consorzio di **Bonifica** sul canale secondario Le Prese, previsto tra l'inverno e la primavera. Ma si è parlato anche della pista ciclabile di via Bettoni i cui lavori riprenderanno tra pochi giorni, con l'obiettivo prioritario, entro Natale, di ripristinare l'illuminazione. Sindaco e giunta si sono impegnati ad approfondire alcuni suggerimenti avanzati dai residenti della via.

All'incontro di Alvisopoli seguiranno gli altri. Quello per i cittadini di Villanova, S. Margherita, Viatte, Villanova Sant'Antonio e Stiago si terrà martedì 17, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Villanova. Il ciclo di assemblee si concluderà con Fratta e Fossalta nei giorni successivi con date da fissare. (L.San)

© riproduzione riservata



Consorzi bonifica, torna il balzello

*La Regione non paga più, bollettini con i canoni a 700mila cittadini
Finco (Lega): un dirigente prende più di Obama, rivedremo i compensi*

Alberto Terasso

MESTRE

Entro il mese dovrebbero essere tornati nelle casse dei Consorzi di bonifica i 6 milioni di euro che la Regione Veneto aveva garantito - al posto dei cittadini - fino a qualche anno fa (il rientro riguarda il 2013 e il 2014) fissando un limite di esenzione per il "contributo sugli immobili" a 16,33 euro. Questa volta li hanno pagati circa 700mila persone, secondo le stime dell'Anbi Veneto, che riunisce i 10 Consorzi di gestione e tutela delle acque irrigue.

Per i "balzello" della bonifica, nel 2010, la Regione si era sostituita ai cosiddetti "sottosoglia", i proprietari di immobili che dovevano a pagare meno di 16,33 euro. Cifre non particolarmente importanti, ma la situazione economica complessiva aveva poi consigliato di non proseguire su questa strada. A questo punto i Consorzi hanno inviato una grandinata di bollettini a proprietari di immobili urbani per avere quanto dovuto, con annesso - sono parole del direttore dell'Anbi, Andrea Crestani - l'"odioso recupero dell'arretrato". E' toccato a loro pagare.

La riscossione è iniziata a giugno e ora si stanno concludendo le riscossioni in zone come quelle di competenza del Consorzio Piave o del Bacchiglione.

Sull'esenzione, però, le polemiche non sono mai mancate. «Non c'era logica in quel provvedimento - dice Crestani - si era accettata la volontà di un'area, diciamo dell'Alto Vicentino. Fu una scelta politica: si introdusse l'esonero per i fabbricati urbani, mentre i proprietari di terreni dovevano continuare a pagare. L'assurdo è che i terreni assor-

bono l'acqua e non c'è problema; dove c'è il cemento, si deve intervenire».

Una tesi che viene contestata da Nicola Finco, capogruppo della Lega Nord in consiglio regionale che non ha dubbi: il contributo per i Consorzi di bonifica, nella fascia pedemontana viene visto come completa-

mente inutile. «Non parlo ovviamente per le province di Rovigo, Venezia, Padova - ragiona - è ben chiaro che in quelle aree i Consorzi servono e fanno un buon lavoro. Ma mi si deve spiegare l'utilità dell'intervento del Consorzio in Pedemontana, dove, come per la mia abitazione, la depurazione viene già

pagata in bolletta».

E non sono nemmeno i pochi euro da pagare a provocare quella presa di posizione. Tra l'altro, fanno sapere all'Anbi, per cifre modestissime il pagamento è posticipato: se non si raggiungono i 10 euro, si pagherà solo al superamento di quella cifra nei cinque anni.

La polemica prende consistenza su ben altre cifre.

Tutto nasce da una "scoperta": «Il presidente del Consorzio Bonifica Veronese - spiega Finco - guadagna 270mila euro all'anno, più del premier Renzi, più di Obama». Più che lecita, perfino retorica è la domanda successiva: «Ma come? Prendi più del presidente degli Stati Uniti - attacca Finco - e mandi, in una situazione difficile per tutti, le cartelle per riprenderti pochi euro?». Il passaggio conseguente, a spanne, dovrebbe essere l'annuncio di una revisione della normativa sui Consorzi... «Intanto sappiamo - dice l'esponente leghista - che sono le grandi organizzazioni agricole e i grandi proprietari ad avere voce in capitolo. E grandi proprietari hanno grandi benefici, mentre il cittadino a cui si chiedono 10 euro, non sente proprio l'intervento del Consorzio». Si tratterà allora di "rivedere la legge e rivedere i compensi e come si decidono gli organi di bonifica".

«Hanno un ruolo importante per la difesa idrogeologica - conclude - e sappiamo anche che ci hanno anticipato alla Regione 60 milioni per interventi. Ma c'è sicuramente qualcosa da rivedere».

© riproduzione riservata

IL DIRETTORE**«Spegniamo l'idrovora e tutti capiranno a che cosa servono»**

MESTRE - «A cosa servono i Consorzi? A essere poltronifici? La risposta è semplice - dice - spegniamo l'idrovora, così sarà chiaro a tutti a cosa servono...». E' battagliero il direttore Crestani.

«Dal 2010 i dirigenti sono stati dimezzati, da 20 a dieci; i Consorzi stessi sono passati da 20 a 10 più uno di secondo grado. Sul personale abbiamo risparmiato 5 milioni il primo anno con le ricadute in quelli successivi; il costo del personale è il 50% delle entrate. E i nostri dipendenti sono per l'80 operai che lavorano in campagna». I Consorzi gestiscono 24 km di canali, 400 impianti idrovori (sono in 800 Italia).



RISPARMI Il direttore Andrea Crestani: «Risparmiati milioni»



Salta l'esenzione, il Consorzio di bonifica Bacchiglione chiede gli arretrati per i contributi sugli immobili 2013-14

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione sta inviando avvisi di pagamento per i contributi sugli immobili urbani relativi agli anni 2013 e 2014. In seguito al mancato finanziamento da parte della Regione Veneto, saranno 45.247 i contribuenti, che negli scorsi anni erano stati esentati dal pagamento, a ricevere l'avviso: «Dal 2010 - spiega il presidente Paolo Ferrareso - la Giunta Regionale aveva fissato un limite

di esenzione annuo - nel 2012 era pari a 16.21 euro, mentre nelle precedenti annate a 16.53 euro - valore entro il quale la Regione stessa si sostituiva ai proprietari di uno o più immobili censiti al catasto urbano consortile. Per il 2013 e il 2014 però non è stato fissato alcun limite di esenzione ed ora che il finanziamento regionale è venuto meno il Consorzio è costretto a richiedere gli arretrati».



TAGLIO DI PO Oggi a Ca' Vendramin le proposte a conclusione della "tre giorni"

Da tutto il mondo per studiare il Delta

(gi.di.) Al Museo Regionale della Bonifica a Cà Vendramin si sta svolgendo un seminario residenziale, organizzato da Marina Bertocin con Daria Quatrida e Pierpaolo Faggi, geografi del Dipartimento di scienze storiche geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova, con 49 studenti del Master in Sviluppo locale, Sviluppo territoriale sostenibile, nell'ambito del programma Erasmus Mundus della Commissione Europea in collaborazione con le Università di Lovanio (Belgio), Parigi, Campo Grande (Brasile) e in Human Rights and Multilevel Governance (Diritti umani e Governance multilivello).

Il seminario, dal titolo «Attori, strategie territoriali e sviluppo locale nel Delta del Po», ha l'obiettivo di proporre a studenti di Italia, Argentina, Indonesia, Paraguay, Vietnam, Kyrgystan, Panama, Colombia, Uganda, Brasile, Francia, Messico, Germania, Canada, Cina, Tajikistan, Bangladesh, che studiano teorie pratiche di sviluppo locale sostenibile, tre giorni (oggi si finisce) di conoscenza diretta e pratica del territorio del Delta del Po.

Il programma delle attività è molto intenso e si articola in escursioni sul terreno e lavori di

gruppo al Museo. Nel pomeriggio gli studenti, suddivisi in quattro gruppi, si sono incontrati con l'agricoltore Giorgio Uccellatori, con il biologo Emanuele Rossetti allo stabulario di Scardovari, con il direttore del Consorzio di Bonifica, Giancarlo Mantovani, all'idrovora di Ca' Dolfin e con la coordinatrice del Contratto di Foce, Laura Mosca. Nella giornata inaugurale è stata presente pure la Rai (RAIcampusitalia/RAI World).

Ieri mattina gli studenti hanno incontrato Mauro Girello nel suo agriturismo «La Fraterna» a Tolle, Mario Patelli, nella centrale Enel di Polesine Camerini, Marco Gottardi, direttore del Parco, nel centro visitatori a Porto Viro, Alessandro Girardello nella propria Valle Segà a Rosolina. Nel pomeriggio hanno dialogato con alcuni rappresentanti di associazioni e comitati: Luana Milan, Sandro Vidali, Giorgio Crepaldi, Pierluigi Veronese, Barbara Pregnolato, Stefano Cacciatori, Massimo Battiston e Vainer Tugnolo ed Eddi Boschetti. Stamane escursione in bicicletta e nel pomeriggio, gli studenti elaboreranno delle proposte d'intervento di sviluppo locale per il Delta: appuntamento a Ca' Vendramin alle 16,30.



MEDUNA

Rischio idrogeologico: «Tutto fermo»

MEDUNA - (gr) Rischio idrogeologico, quali le iniziative? E parte l'interpellanza del gruppo di opposizione "La Tua Meduna": «Quasi un anno è trascorso dalla nostra prima richiesta di spiegazioni sui progetti previsti dall'amministrazione Fantuz sulla messa in sicurezza del territorio» scrivono i consiglieri Eleonora Alessi, Laura Vendramini e Andrea Cigagna. «Ci sono novità per il problema degli scoli interni? Una nostra interpellanza è del 3 novembre 2014, ma nulla è stato fatto. In risposta alla nostra prima richiesta di chiarimenti il sindaco durante il consiglio comunale del 24 novembre 2014 ci ha detto che

nulla poteva essere reso noto in quanto "ancora soggetto all'approvazione da parte di organi superiori". Dopo quasi un anno, con interpellanza presentata il 24 settembre chiedevamo se ci fossero stati ulteriori incontri col Consorzio di **Bonifica** e se si fosse provveduto a presentare progetti o interventi». Il sindaco Marica Fantuz ha risposto: «Agli atti non risulta ancora avanzata alcuna proposta formale. Negli incontri non sono state formulate delle ipotesi di soluzione che, vista la complessità delle problematiche, sono ancora al vaglio degli organi sovraordinati competenti».

